

# Gioventù Francescana d'Italia Assistenza Frati Minori Fraternità del Sannio e dell'Irpinia

Linee-guida per

## PROGETTARE UN ITINERARIO FORMATIVO

(dal contributo di Giovanni Turiano, alla Fraternità nazionale di Formazione, tenuta a Castellammare di Stabia (NA), dal 17 al 19 ottobre 2008)

### COME???

Progettare un itinerario formativo rappresenta una vera e propria necessità, per una buona e reale vita di fraternità:

Se non sai dove andare, non c'è bisogno di progettare.

Se vivi alla giornata, non c'è bisogno di progettare.

Se vuoi raggiungere uno scopo preciso:

**PROGETTARE DIVENTA UNA NECESSITÀ!**

Progettare perché...

- si **NUTRONO ASPETTATIVE**: chiunque ha un sogno, un'aspettativa, nei diversi ambiti della propria vita;
- si ha uno scopo preciso;
- si coltivano sogni.

I progetti hanno caratteristiche determinate:

- **OBIETTIVI** da raggiungere
- **MODALITÀ** da utilizzare
- **TEMPO** da dedicare

Il primo ostacolo, che incontriamo, all'inizio di una progettazione, è di sicuro il **TEMPO**. Prima di analizzarlo è bene sottolineare che la giffra non vuole persone che hanno bisogno di riempire il proprio tempo libero, ma ha bisogno di gente impegnata, che è capace anche di dedicarsi ai propri fratelli (fare i conti con il tempo).

Progettare per tempo, per non essere figli dell'improvvisazione.

## 1. GESTIONE DEL TEMPO E CONTESTO

Siamo in un contesto in cui vi è una **maggiore velocità**, in cui regna di sicuro **maggiore incertezza**, soprattutto rispetto al futuro, e per questo inevitabilmente ci ritroviamo dinnanzi ad una **maggiore complessità**.

Gestire il tempo, oggi, è davvero un **PROBLEMA CULTURALE**:

- **Legge di Parkison**: dato un tempo T, io sono in grado di prendermelo tutto.

**ALIBI**: “io non ho tempo”;  
“Il mio lavoro/studio è particolare”;  
“un conto è la teoria, un conto è la pratica”.

### **GESTIRE IL TEMPO È:**

decidere cosa fare e quando farlo, ma è sempre questione di decidere; se voglio compiere un servizio devo decidere di farlo e quando farlo.

Il tempo è una **RISORSA** preziosa, limitata, sfuggente...

Ma soprattutto a cosa serve???

### **NATURA DEL TEMPO**

Nella vita spendiamo il nostro tempo principalmente per mangiare, per dormire, per andare in macchina, per fare la spesa, per guardare la tv, per riempire formulari...così come tempo per vestirci, lavarci, truccarci/raderci...in misura di sicuro differente tra uomini e donne.

Considerando le fonti del tempo messe o non a nostra disposizione, e la possibilità di distribuzione delle cose da fare e non fare, possiamo dire in maniera generale che c'è:

- un TEMPO imposto dal sistema ha poco margine di negoziabilità
- un TEMPO imposto dagli altri ha medio margine di negoziabilità
- un TEMPO imposto da noi stessi ha un alto margine di negoziabilità, se decidiamo noi dove e come investirlo.

Il tempo è quindi negoziabile?

Tutto dipende dal nostro atteggiamento, da come ci poniamo nei confronti della sua gestione:

- Atteggiamento **PASSIVO**: concepisci i confini della tua influenza rigidi, vincolati dal ruolo, dal compito, dagli altri, dal sistema...Se ragioniamo in un ottica di passività ci facciamo guidare dagli eventi.
- Atteggiamento **PROATTIVO**: sai che la tua influenza è in grado di guadagnare qualcosa oltre i confini. Io che decido, sono **ATTIVO**, mi permetto, così, di guadagnare tempo oltre il margine di negoziabilità.

L'obiettivo è quindi quello di gestire il tempo disponibile come una grande **RISORSA PREZIOSA...**

### **COME?**

- Negoziando il tempo richiesto dagli altri;
- massimizzando l'utilizzo del tempo autogestito;
- organizzandomi in modo che il tempo governabile non sia compromesso dal tempo imposto dal sistema.

## 2. LA FOTOGRAFIA

Il secondo passo da fare, nel ciclo di una progettazione, è ANALIZZARE il punto di partenza: fare la “fotografia” della situazione iniziale.

La parola **FOTOGRAFIA** deriva dal greco

→ (Phos) **LUCE** + (graphis) **GRAFIA: SCRIVERE CON LA LUCE**

ed è proprio quello che andrebbe fatto.

Per progettare bisogna aver chiaro il punto di partenza (=fotografia). Focalizzare la partenza per capire la direzione da prendere.

Dove sono, dove mi trovo, quali sono le mie coordinate? Quale è la mia posizione?

Se non è ben chiaro tutto questo rischio di non progettare bene il mio itinerario.

I fotografi siamo noi, ogni momento è unico e irripetibile. Sono momenti che si hanno una volta nella vita, motivo per cui un buon fotografo non deve lasciarsi scappare. Immortalare un momento importante e unico rappresenta una missione in cui fallire è fatale, perché non si avranno seconde occasioni.

- **NECESSITÀ DI OVERVIEW** (visione globale e non parziale): bisogna sapere guardare dall'alto (**MAPPA**) → tenere in considerazione l'intero contesto (parrocchia, paese...). Individuata la mappa, si possono scorgere i dettagli...si può entrare nella vita del singolo giovane, nelle aspettative.
- **COME FOTOGRAFARE**
  - **VOLONTÀ**
  - **FERMARSÌ**
  - **FARE ATTENZIONE**

Se necessario chiederò; cercherò; individuerò in diversi modi le coordinate.

### RICAPITOLANDO

- \* Nella progettazione bisogna mantenere il controllo di tutto il contesto
- \* Per progettare bisogna aver chiaro il punto di partenza → **FOTOGRAFIA**
- \* Per avere una situazione sotto controllo bisogna avere una “**VISIONE GLOBALE**”

### 3. OBIETTIVI DELLA PROGETTAZIONE

Fatta la fotografia, si individua la mappa: occorre costruire un percorso, cioè essere in grado di sapere dove andare. → **OCCORRE INDIVIDUARE DEGLI OBIETTIVI**

L'**OBIETTIVO** è il punto fermo in fondo al cammino da proseguire, la stella polare, quel faro che non ti fa perdere. È utile, per capire quelle che sono le proprie aspirazioni, prima a livello personale e poi a livello di fraternità; per fare discernimento.

#### COSA DETERMINA UN OBIETTIVO?

È una specificità del progetto.

- **FATTIBILITÀ:** non teorico, non astratto, non occorrono forzature né su se stessi né sugli altri. Fare i conti con la propria carità, quello che aspiro a fare deve fare i conti con la mia coerenza.
- **AUTOCONOSCENZA** di noi stessi, della propria fraternità. Spesso siamo convinti di conoscere i nostri ragazzi, ma in realtà non ci apriamo ad essi.
- **IO (fraternità) ATTUALE, IO IDEALE**

Nell'io attuale confluiscono tanti elementi positivi quanto negativi, che ci consentono di vedere se quell'obiettivo è davvero quello che effettivamente si vuol raggiungere.

#### ELEMENTI POSITIVI

- Valori umani
- Rapporto con la vita
- Rapporto con fede-religiosità
- Capacità di intessere rapporti fraterni
- Appartenenza al proprio carisma
- Impegni personali
- Mettersi in discussione, crescere maturare.

#### ELEMENTI NEGATIVI

- Atteggiamenti che infastidiscono
- Realtà che non accetto
- Tentennamenti nella fede
- Incapacità personali
- Tensioni egoistiche

Gli elementi positivi permettono di valutare effettivamente come ci si rapporta con la vita, con la fede. Sono le cose che mi rendono sensibile, che permettono la mia crescita, per cui è necessario giungere a conoscerli e **CONSOLIDARLI**.

Gli elementi negativi sono caratterizzati da atteggiamenti che infastidiscono, da realtà che non accetto: tentennamenti nella fede, incapacità personali, tensioni egoistiche. Conoscere gli elementi negativi, per comprendere lì dove posso muovermi, mettere me stesso.

Questi devono essere **STUDIATI, ACCETTATI, INTEGRATI** ed anche **CONVERTITI**, perché è dal confronto tra IO ATTUALE e IO IDEALE che nasce l'**OBIETTIVO GENERALE**: mettersi per tempo a fare le cose, per far sì che il cammino abbia un fine fattibile.

Per raggiungere l'obiettivo generale sono necessarie soste visualizzabili in **OBIETTIVI SPECIFICI** più piccoli, che possiamo chiamare **METE**.

## CARATTERISTICHE DI UNA META

- REALE
- PRATICA
- CONCRETA
- VERIFICABILE (dipendenza dai risultati)
- FACILMENTE DEFINIBILE (Ridimensionarsi → atto di umiltà che può solo portare frutti)

La META è il TERMOMETRO, la cartina al tornasole, che non deve ricadere nella genericità dell'obiettivo generale.

Una META DEVE ESSERE TEMPORALE, non eterna: **SMART**

- **SPECIFICO:** *cosa devo fare?*  
L'obiettivo deve essere chiaro, conciso, circoscritto.
- **MISURABILE:** *come verificare i progressi in corso di azione?*  
L'obiettivo deve essere quantificabile, per rendere possibile la verifica del suo raggiungimento.
- **ATTRAGENTE:** *perché sto facendo questo sforzo?*  
L'obiettivo deve essere sfidante, ma realizzabile.  
Fare i conti con le proprie motivazioni di fondo.
- **RAGGIUNGIBILE:** *ci posso arrivare?*  
L'obiettivo deve essere focalizzato sui risultati da raggiungere.
- **TEMPORALIZZATO:** *quali i tempi?*  
L'obiettivo deve chiaramente evidenziare i tempi, identificando, così, se necessario, eventuali step (gradini) intermedi.

## 4. COME RAGGIUNGERE QUESTO OBIETTIVO?

Il **SUSSIDIO** dispone di tante cose che possono servire, ma che restano comunque facoltative. Quest'anno è più ricco rispetto ai precedenti, poiché integra i settori di impiego. Il **PLANNING**, il **DISCORSO DEL PAPA** (cosa dice e chiede ai giovani) possono essere utili per la preparazione alla promessa.

È costituito da quattro **UNITÀ**, di meno rispetto agli altri anni, ma nelle quali compaiono tutti gli approfondimenti di settore. Cammino organico che l'animatore deve sviluppare:

- **OBIETTIVO:** dove vogliamo andare? Deve essere ben **CHIARO**.
- **PAROLA:** fondamento del nostro vivere cristiano.
- **TESTIMONI-GLI APOSTOLI:** mediatori del messaggio che vogliamo far passare, quattro per ogni anno → 12 Apostoli per l'intero triennio.
- **FASCIA FRANCESCA:** basata soprattutto sul testamento di San Francesco.

- FASCIA ECCLESIALE: partendo dall'ultimo documento del Papa Benedetto XVI e dal Progetto Educativo Pastorale e Vocazionale.
  - FASCIA ANTROPOLOGICA, che è quella da prediligere come punto di partenza per gli adolescenti.
- |   |  |   |                    |
|---|--|---|--------------------|
| { | <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ FORMAZIONE</li> <li>▪ EDUCAZIONE ALL'AMORE</li> <li>▪ GIUSTIZIA E PACE</li> <li>▪ COMUNICAZIONI SOCIALI</li> <li>▪ PREGHIERA (cammino Paolino)</li> </ul> | } | SETTORI DI IMPIEGO |
|---|--|---|--------------------|

Il sussidio ha una chiave di lettura doppia che ci è data dall'organizzazione in FASCE. Ogni fascia ha un suo preciso itinerario sia in orizzontale (preparare la via, seguire la via, proseguire per la via, andare per la via), sia in verticale (nel rispetto dei contenuti).

## 5. MODALITÀ

Per mediare i contenuti formativi, è necessario individuare delle modalità specifiche. Organizzarsi, per passare dal generale al particolare, dal planning all'organizzazione degli incontri.

- **PLANNING:** rappresenta la mappa, il piano generale – la sintesi –, che ci permette di tenere tutto sott'occhio, non un calendario.
- **PIANIFICAZIONE DELLE UNITÀ:** pianificare i singoli incontri, nel contesto di un'intera unità. Le unità costituiscono, quindi, le 4 mete, che servono a raggiungere l'obiettivo generale.
  - **SI** ad una PROGRAMMAZIONE ORGANICA e ad una CONTAMINAZIONE DEI CONTENUTI (non è necessario affrontarli tutti, ma scegliere quelli che per la nostra fraternità sono funzionali a raggiungere l'obiettivo).
  - **NO** alla cultura del “riunione per riunione”, e al ragionare per compartimenti (divisione in fasce rigida: antropologica-biblica-francescana...)

Il PLANNING è costituito da:

1. **COSA:** contenuti del sussidio.
  - I. Analizzare i contenuti;
  - II. selezionare i contenuti (si appuntano per iscritto eventuali riflessioni);
  - III. si organizzano i contenuti e si dividono per i diversi incontri.
2. **CHI:** protagonisti → ANIMATORI e ASSISTENTI, coloro che stanno accanto, né sopra, né sotto; senza ansia, senza la necessità di sentirsi all'altezza per FARE.
  - I. Decidere chi deve trattare determinati contenuti, fare discernimento relativo alle persone che possono “fare”;
  - II. individuare eventuali ospiti o testimoni.

3. **COME:** strumenti che servono per la mediazione, schede e mezzi tecnici.
  - I. Mediare i contenuti per le diverse fasce d'età attraverso le SCHEDE, che non sostituiscono il sussidio, ma supportano le idee di modalità, per l'applicazione dei contenuti, che sono sempre esclusivamente quelli presenti nel sussidio;
  - II. individuare i mezzi (testi, audio-visivi, cartelloni, iniziative, ritiri...), in base agli spunti che si scelgono.
4. **QUANDO:** calendario della nostro itinerario di formazione: stabilire i tempi di erogazione dei contenuti, stabilire temporalmente le singole riunioni.

## **ESEMPI MODALITÀ** Considerando la 1ª UNITÀ del sussidio 2008-'09

### **PER GIOVANI ADULTI**

**FOTOGRAFIA:** giovani impegnati che fanno servizio in fraternità e servizio nel "sociale". Richiedono proposte più concrete, per diventare giovani-adulti informati.

**OBIETTIVO:** INDIVIDUARE UNA PROPOSTA CONCRETA

**ANALISI E SELEZIONE dei contenuti:** BRANO BIBLICO → Giovanni Battista

CONVERSIONE PERSONALE → Preghiera

**MODALITÀ:** SCHEDE → CONFESSIONE

### **PER ADOLESCENTI**

**FOTOGRAFIA:** grande difficoltà di definire i propri vissuti e di chiamare le cose con il proprio nome. Difficoltà di mettersi davanti alla parola.

**OBIETTIVO:** PREPARARE LA VIA, portare nello zaino ciò di cui hanno bisogno.

**ANALISI E SELEZIONE:** FASCIA ANTROPOLOGICA → pesi che portano nel loro zaino

FASCIA FRANCESCANA → liberarsi del proprio desiderio di gloria

PAROLA → Giovanni Battista

→ testimone APOSTOLO come chiave, per giungere al Vangelo.

## 5. VERIFICA

La verifica rappresenta il punto finale del cammino scelto e il punto di partenza per il successivo. Necessaria per evidenziare se effettivamente è stato raggiunto l'obiettivo. Questa fase deve sempre accompagnarci: verifica del passato, necessaria per la programmazione futura... Non è un impegno burocratico, non è pura registrazione dei fatti, né solo "ricordo" di ciò che è avvenuto, ma è:

- interpretazione critica degli eventi;
- formulazione di un giudizio, che può essere condiviso, propositivo, non conclusivo;
- ha essenzialmente un fine promozionale, pedagogico e terapeutico.

Quando ci sono momenti di crisi è fondamentale ripercorrere tutte le tappe del nostro cammino, per: RILANCIARE, ANDARE AVANTI, RIPARARE AGLI ERRORI, vedere che passi il Signore ci ha fatto compiere.

Può essere **DIAGNOSTICA** → anteriore, prima del realizzare → **VERIFICA INIZIALE**  
Oppure **PROGNOSTICA** → posteriore, dopo aver realizzato → **VERIFICA FINALE**

### COSA VERIFICARE???

Innanzitutto è bene tener presente che si tratta di verificare un **CAMMINO DI FEDE**, non possiamo parlare in termini di costi, benefici.

- **EFFICIENZA:** abbiamo fatto il possibile? Abbiamo dato il massimo? Non bisogna misurare quanto e cosa si è prodotto, ma farsi queste domande, per una autovalutazione, tesa anche a verificare se quello che si è fatto è in rima con il nostro cammino.
- **EFFICACIA:** abbiamo fatto centro? Raggiunto i risultati?
  - Internamente > rispetto agli obiettivi che ci eravamo prefissati
  - Esternamente > rispetto ai bisogni dei nostri giovani (espressi o no dagli stessi)

### SUGGERIMENTI PRATICI

- VERIFICARE A CALDO
- PREPARARSI AL MOMENTO DI VERIFICA
- REGISTRARE LE CONCLUSIONI
- PARTECIPARE TUTTI (condivisione)

### ATTEGGIAMENTI

- I. **AMORE PER LA VERITÀ:** niente da nascondere, avere il coraggio di mettersi di fronte alla verità.
- II. **SPERANZA E UMILTÀ:** ricordarsi che siamo **LIEVITO**, non portiamo avanti un nostro progetto, ma qualcosa di più. Speranza e non scoraggiamento, umiltà e non presunzione.
- III. **PAZIENZA e TEMPO:** a volte non basta un solo incontro per verificare. Le cose possono cambiare piano piano.
- IV. **COLLABORAZIONE:** tutti devono sentirsi coinvolti.
- V. **CONVERSIONE:** atteggiamento continuo: essere sempre pronti a registrare tutto ed aggiustare il tiro.

## A CHI È RIVOLTA LA VERIFICA FINALE?

### FRATERNITÀ

- IDENTITÀ: Gruppo o Fraternità???
- APPARTENENZA: Fraternità ai diversi livelli (Nazionale, provinciale, locale)
- VITA DI FRATERNITÀ: Frequenza, continuità, impegno???
- ECCLESIALITÀ: interazione Gifra/Chiesa (Diocesi, Parrocchia)
- SECOLARITÀ: Interazione fraternità e vita sociale (Famiglia, scuola, territorio, politica...)

### SINGOLO GIOVANE

- MATURAZIONE: Umana, Cristiana, Francescana
- RELAZIONE: tra i giovani; con gli animatori; con gli assistenti
- VITA DI FRATERNITÀ: quale partecipazione???
- STILE DI VITA: quali cambiamenti registrati?
- AUTOVALUTAZIONE: capacità di verifica personale

### ANIMATORI

- IDENTITÀ: testimoni e guide del cammino
- MATURITÀ: umana, cristiana e francescana: quale incremento registrato?
- EQUIPE: quale armonia nel lavoro di squadra?
- SPIRITUALITÀ: si è coltivata la preghiera personale e in fraternità?
- METODOLOGIE: hanno permesso di centrare gli obiettivi prefissati?

- TECNICHE E METODOLOGIE: confronto diretto, osservazione, test, questionari e autovalutazione
- QUALI PRESUPPOSTI PER IL FUTURO?: appuntare accorgimenti, miglioramenti, idee per il futuro; per evitare di ripetere gli sbagli e valorizzare i punti forti e le cose riuscite.

## CONCLUSIONE

Dalla necessità all'azione... ISTRUZIONI PER L'USO

AZIONE, non per necessità teorica:

- \* Subito e un centimetro alla volta, guadagnando il campo piano piano;
- \* far sì che i nostri metodi si adattino;
- \* non mollare di fronte a difficoltà e fragilità, c'è un progetto ancora più grande della tua organizzazione.

Da Metodo a FORMA MENTIS!